Anno 1872. Roma - Martedì, 1° Ottobre Num. 271.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Ieri mattina alle ore 10 Sua Maestà il Re ricevette in udienza solenne nell'Appartamento di Gala del R. Palazzo il signor Don Gregorio Perez Gomar il quale ebbe l'onore di presentare alla M. S. le lettere del Presidente del Senato Capo del Potere Esecutivo della Repubblica Orientale dell'Uruguay, colle quali viene accreditato come Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la Sua Real Persona.

Il signor Don Gregorio Perez Gomar venne condotto al Palazzo del Quirinale dalle vetture di Corte accompagnato da un Mastro di Ceremonie di Corte e dopo l'udienza venne ricondotto collo stesso ceremoniale alla sua abitazione.

Il N. 999 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intiera esecuzione sarà data all'articolo addizionale al trattato di commercio e di navigazione del 9 aprile 1863, fra l'Italia ed il Belgio, firmato a Roma il 28 maggio 1872, avente per oggetto di precisare la portata degli articoli 23 e 24 del trattato stesso, e le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 23 luglio 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Essendo stato stipulato per rispetto alle marche di fabbrica un articolo addizionale al Trattato di amicizia, di commercio di navigazione del 9 aprile 1863 tra l'Italia ed il Belgio, e dai rispettivi Plenipotenziari sottoscritto in Roma addì 28 maggio del corrente anno mille ottocento settantadue;

Articolo addizionale del tenore seguente:

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi des Belges, ayant jugé utile de préciser la portée des articles 23 et 24 du Traité d'amitié, de commerce et de navigation du 9 avril 1863, entre l'Italie et la Belgique, et voulant, dans ce but, conclure un article additionnel audit Traité, ont, à cet effet, nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie,

M. le Chevalier Noble Emile Visconti-Venosta, Son Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères, etc., etc.;

Sa Majesté le Roi des Belges,

M. Henry Solvyns, Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi d'Italie, etc., etc.;

Lesquels, après s'être communiqués leurs pleins pouvoirs, ont arrêté et signé ce qui suit:

Article unique. Les marques de fabrique, auxquelles s'appliquent les articles 23 et 24 du Traité précité, sont celles qui, dans les deux pays, sont légitimement acquises aux industriels ou négociants qui en usent, c'est-à dire que le caractère d'une marque italienne doit être apprécié d'après la loi italienne, de même que celui d'une marque Belge doit être jugé d'après la loi belge.

Le présent article aura la même durée que le Traité précité du 9 avril 1863, auquel il sert de commentaire. Les ratifications en seront échangées dans le terme de six mois, ou plus tôt, si faire se peut.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l'ont signé et y ont apposé leurs cachets.

Fait en double à Rome le 28 mai 1872.

VISCONTI-VENOSTA. (*L. S.*) SOLVYNS. (*L. S.*)

Noi, avendo veduto ed esaminato il qui sovrascritto articolo addizionale, lo abbiamo approvato, ratificato e confermato, come per le presenti lo approviamo, ratifichiamo e confermiamo.

In fede di che, Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Dato a Firenze addì ventinove del mese di giugno, l'anno del Signore mille ottocento settantadue, vigesimoquarto del Nostro Regno.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
VISCONTI-VENOSTA.

Il N. CCCCIV (Serie 2ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto del Banco sociale;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banco sociale,* sedente in Oneglia ed ivi costituitasi per istromento pubblico del dì 9 luglio 1872, rogato L. Berio, è autorizzata, ed i suoi statuti inserti all'atto costitutivo predetto sono approvati colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi agli statuti della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 5 sono aggiunte queste parole: « La Società s'interdice le operazioni di pura sorte, fittizie di borsa e sopra merci, non fa anticipazioni, nè altre operazioni sulle azioni proprie, e non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a deposito in conto corrente. »

b) All'art. 6 è sostituito il seguente:

« Art. 6. Il capitale sociale è stabilito nella somma di lire italiane 200,000, diviso in 400 azioni da lire 500 ciascuna. Questo capitale, salva l'approvazione governativa, potrà essere aumentato e portato a lire 500,000, quando l'assemblea lo deliberi.

c) Nell'art. 15, alle parole « di tanti azionisti quanti bastano a rappresentare » sono sostituite le parole « di sei azionisti che rappresentino almeno ».

d) Nell'art. 16, dopo le parole « Amministratore delegato dal Consiglio, » sono inserite queste: « Nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

e) All'art. 19 è sostituito il seguente:

« Art. 19. La Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto di quattro membri nominati dall'assemblea generale. La durata delle loro funzioni è di due anni. Ogni anno si deve procedere alla rinnovazione della metà. I membri scadenti potranno sempre essere rieletti. Il sorteggio pel primo anno e quindi l'anzianità in ufficio dovrà regolare la surrogazione dei membri del Consiglio di amministrazione. »

f) Nell'art. 22, alle parole « quattro membri » sono sostituite le parole « tre membri. »

g) In fine dell'art. 31 è aggiunta questa disposizione:

« Il bilancio appena approvato dall'assemblea generale sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. La Società pubblica anche la situazione mensile dei suoi conti e la trasmette allo stesso Ministero nella prima decade di ciascun mese.

h) In fine dell'art. 34 sono aggiunte le parole:

« Debbono essere adottate alla maggioranza di due terzi almeno dei voti e sono soggette all'approvazione governativa le deliberazioni per l'aumento del capitale sociale, per la proroga del termine prefisso alla durata della Società e per le altre modificazioni degli statuti. »

i) Nell'art. 37, alle parole « commerciale del circondario dove esiste la sede sociale » è sostituita la parola « competente. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 200, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri con decreti del 18 agosto 1872:

Ad uffiziale:

Venturini avv. Federico, già commissario della legge e consultore del Governo della Repubblica di S. Marino.

A cavaliere:

Muzio Edoardo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 18 luglio 1872:

A cavaliere:

Zizzi cav. Camillo, maggiore del Genio in aspettativa, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 3 settembre 1872:

Ad uffiziale:

Getti Adolfo, amministratore della Banca di Credito italiano.

A cavaliere:

Gualezzi ing. Antonio, direttore della succursale della Banca Nazionale di Caserta;

Prada prof. Teodoro;

Leonetti Michele, presidente della Camera di Commercio di Caserta;

Levi Adolfo, banchiere;

Levi Teofilo, id.;

Antongina Carlo, industriale;

D'Italia Emanuele, direttore della succursale della Banca Nazionale di Campobasso;

Zari Carlo, industriale.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto dell'11 agosto 1872:

De-Stasi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo dietro sua domanda con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Con decreto del 24 agosto 1872:

Pettini cav. Alessandro, consigliere della Corte d'appello di Parma (sezione di Modena), collocato a riposo dietro sua domanda.

Con decreto del 17 settembre 1872:

Guccione cav. Giov. Batt., consigliere della Corte d'appello di Palermo, promosso alla prima categoria;

Paribelli cav. Giacomo, id. di Milano, id.;

Saliceti cav. Tito, id. di Napoli, id.;

Pescione cav. Raffaele, id. di Trani, id.;

Napolitani cav. Francesco, id. di Napoli, id.;

Donato cav. Nicolò, id. di Palermo, id. alla seconda categoria;

Uberti cav. Ferdinando, id. di Milano, id.;

Forgiuele cav. Domenico, id. di Catanzaro (in aspettativa), id.;

Muratori cav. Fortunato, id. di Bologna, id.;

Barreso cav. Carlo, id. di Napoli (sezione di Potenza), id.

La legge 13 novembre 1859 stabilisce che i rettori delle Università siano nominati fra i professori ordinari, e durino in ufficio un anno. In forza di questa disposizione, ora estesa dalla legge 12 maggio 1872 alla Romana Università, è in questa cessato l'ufficio di rettore quale era costituito secondo le precedenti disposizioni.

E pertanto, con decreto Reale del 29 settembre ultimo, il cav. dottore Clito Carlucci, che da due anni teneva l'ufficio di rettore dell'Università suddetta, ma non appartiene al corpo dei professori ordinari, fu collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio.

Contemporaneamente lo stesso dott. Carlucci fu promosso al grado di commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia: avendo voluto il Governo dargli una pubblica testimonianza della propria soddisfazione per gl'importanti servigi che ha resi nel suo rettorato.

Con Reale decreto del 29 settembre ultimo furono chiamati per un triennio all'ufficio di presidi nella R. Università di Roma i signori:

Serafini cav. prof. Filippo per la Facoltà di giurisprudenza;

Maggiorani cav. prof. Carlo, senatore del Regno, per la Facoltà di medicina e chirurgia;

Cannizzaro commendatore prof. Stanislao, senatore del Regno, per la Facoltà di scienze fisiche naturali e matematiche;

Berti commendatore prof. Domenico, deputato al Parlamento, per la Facoltà di filosofia e lettere.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Avviso.

In esecuzione al disposto delle norme pubblicate in quest'anno per gli esami di concorso di ammissione nel collegio militare di Napoli, questo Ministero fa noto, che in seguito al risultato di siffatti esami, vennero dichiarati ammissibili in detto collegio i giovani qui appresso indicati, e che l'ingresso dei medesimi nell'Istituto resta definitivamente fissato dal 1° al 4 novembre p. v.

Gironda-Veraldi Nestore - Terzi Gabriele - Favara Giuseppe - Poggi Carlo - Giusti Edgardo - Candida Carlo - Caffarelli Giuseppe - Salazar Michele - Suarez Alfredo - Marincola Francesco - Cafici Ippolito - Politi Leonida - Presti Ernesto - Bagnani Arturo - Ferrajoli Francesco - De Pinedo Luigi - Baratta Filippo - Santini Ignazio - Pugnetti Michele - Fregaglia Angelo Raffaele - Giovannini Alfredo - Liberti Gustavo - Giuliani Francesco - Ricciardi Vincenzo - Resta Alfonso - Di Stefano Filippo - Giannini Metello - Gerbino Antonino - De Flaviis Clodoveo - Mirabito Gaetano - De Palma Edoardo - Velardi Guglielmo - Mottareale Rocco - Caputo Pasquale - Manrandi Luigi - Canadé Nicola - Finelli Eugenio - Pesce Salvatore - Milo Domenico - Del Bono Giovanni - Contini Roberto.

Roma, settembre 1872.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Gli esami di concorso, di cui nelle notificazioni 27 giugno e 17 agosto u. s., per l'ammissione al volontariato nel Corpo del Commissa-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Rivista di filologia e d'istruzione classica. — Direttori PEZZI e MULLER. (Torino, E. Loescher).

L'Italia risorta ad unità, con modesto criterio e con rara perspicacia, vede, quasi ad ogni giorno, quanto a fare le resti, per emulare non solo, ma per andare a paro colle nazioni le quali portano nel mondo il vanto di civilizzate.

Questa coscienza della nostra inferiorità produce continuamente ottimi frutti, e un salutare risveglio e una ardente iniziativa, la quale è di ottimo augurio per gli anni avvenire.

Ad onore del vero però questo risveglio si è fatto più sensibile da pochi anni a questa parte, dopo che abbiamo cessato d'imitare troppo ossequiosamente la Francia, e ci siamo foggiati sulla Germania subendone la fraterna e benefica influenza. In questa guisa abbiamo aperti da poco tempo fra noi i *Giardini per l'infanzia*, di Fröbel; già si sono impiantate poderose *Associazioni ginnastiche;* il governo ha stabilito le *Stazioni sperimentali agrarie*, ed ora, per saltare a piè pari tante altre utili e recenti istituzioni, abbiamo finalmente una soda e duratura *Rivista di filologia e di istruzione classica*.

Noi tutti conosciamo la odierna decadenza di quegli studi filologici che nei secoli XV e XVI furono cotanto in fiore tra noi, ed erano quasi una consolazione nel duro servaggio d'allora. In quell'epoca lo studio classico, oggi sì sterile, lasciò in Italia traccie vaste, e gloriosamente operose.

Ora, siccome lo studio della filologia è presso i popoli più colti, e debb'essere, il principalissimo fra gli esercizi con cui nelli istituti didattici si svolgono le facoltà intellettuali delle nuove generazioni, così chiaramente si scorge quanto il decadamento di esso sia funesto alla intera educazione della gioventù.

Che se le altre nazioni ne avrebbero una fiera minaccia alla loro vita intellettuale, la trascuranza delle classiche discipline sarebbe ancora più perniciosa all'Italia, a Roma: su questo suolo ove già ebbero la loro sede tre poderose civiltà distinte: qui dove oggi l'Europa appunta nuovamente lo sguardo, sperando averci compagni e fratelli sulla via del sapere e dell'incivilimento nel quale già stampammo orme così profonde.

Pertanto la *Rivista di Filologia e d'Istruzione Classica*, i due primi fascicoli della quale noi abbiamo sott'occhio, giunge opportunissimo a colmare una spiacevole lacuna che gli studiosi lamentavano in Italia. E tanto più volontieri noi diamo il ben venuta a questa *Rivista*, in quanto essa si spinge animosa nel voto arringo, ma in pari tempo con una bella suppellettile di studi comparativi classici, di dotte considerazioni, di utili appunti, e cenni biografici di quanto di classico vede la luce ai nostri giorni, il tutto trattato con metodo, con squisita intelligenza, con tatto e maestria non comune.

In questi due primi fascicoli occorrono trattati materie d'altissimo momento, il che ci è un saggio di quanto la *Rivista* sarà per ammannirci in appresso. Così il Gorresio scrive una notevole lettera circa il significato del nome *Arjas*, la quale sarà, certo per sollevare la curiosità e le investigazioni dei dotti. — Il Pezzi emette delle logiche e veraci considerazioni sull'istruzione, soprattutto classica, in Italia, a proposito del recentissimo libro del Bréal sull'istruzione pubblica in Francia. — Il Vegezzi Ruscalla confuta una erronea asserzione del sommo filologo tedesco A. G. Schlegel, e via dicendo.

Noi abbiamo ferma fiducia che questa *Rivista*, alla quale collaborano feraci ingegni nostrali e oltramontani sarà per sollevare un movimento scientifico letterario non indifferente. Essa avvalorata dal concorso degli studiosi del paese nostro, sarà per addentrarsi più internamente e con lena maggiore in quegli studi sui quali oggi sorvola, o ne tratta in modo facile, elementare e piano.

Vediamo soprattutto che i direttori di essa fanno tesoro delle investigazioni scientifiche e delle utili riforme didattiche della Germania e della Francia.

E nutriamo fiducia che questa *Rivista* dando un vigoroso impulso agli studii classici e filologici, farà sì che presto in Italia avremo quello di che più si difetta, cioè a dire un ampio corredo di libri sussidiarii di filologia e li studii classici coltivati con maggiore ardore, con metodo, con liberalità.

Sistema di diritto internazionale moderno, per l'avv. PIETRO CELLI.

Il grande sviluppo della coscienza giuridica dei popoli e i successivi movimenti politici negli Stati hanno dimostrato chiaramente la necessità di operare un rinnovamento fondamentale del giure delle genti.

A questa opera si sono già accinti preclari ingegni, e tutti quale più e quale meno hanno spiegato in questo campo, tanto più vasto, in quanto che la proclamazione dell'odierno principio di nazionalità ha aperte vie maggiori a trattare la interessante questione.

Il signor Celli pubblica ora una prima parte del *Sistema di diritto internazionale moderno*, alla quale promette far susseguire le altre, e in questa con retto criterio, con sufficiente perspicacia, tratta delle modificazioni che il detto principio di nazionalità, base precipua del diritto e della Società, ha dovuto subire nella sua nuova applicazione alla vita sociale dei popoli tra loro.

Questa pubblicazione, nella quale l'autore si addimostra giureconsulto perito e consumato, è condotta con un grande corredo di cognizioni pratiche e del giure internazionale, e se ad essa faranno seguito le altre che il signor Celli ne promette, non dubitiamo affermare che essa avrà un grande peso e valore fra quante videro la luce in Italia in questi ultimi tempi.

Gite nel Canavese, ovvero **Guida corografico-storica alle tre ferrovie da Chivasso ad Ivrea, da Settimo Torinese a Rivarolo, e da Torino a Ciriè,** per A. BERTOLOTTI

L'urgente bisogno che hanno gli Italiani di conoscersi fra di loro e di sapere a fondo quali sono le condizioni delle diverse provincie del paese da essi abitato, incitarono la Società pedagogica italiana a stabilire premii annuali per i compilatori di opere popolari storico-corografiche intorno alle varie provincie d'Italia.

Il signor Bertolotti, saputo i bei risultati che la detta Società avea ottenuto, s'invogliò d'intraprendere la descrizione corografica ed istorica di una fra le più nobili provincie del Piemonte, mentovata dall'Alighieri, e lo fece con coscienza, con amore ed eziandio con una certa erudizione. Egli non si contentò di copiare o alterare quanto intorno al Canavese fu detto dagli scrittori che lo precedettero, ma si recò di persona in tutte le città, nei borghi e nelle castella da lui descritte, e dove non potè cavare di suo, attinse dalle autorità locali e dai paesani, dando così al suo libro una varietà, una evidenza e un brio non comuni.

Egli in tal guisa ci porge cenni interessantissimi sull'agricoltura, sull'industria, sulla produzione, sull'igiene: fa ottime comparazioni fra comune e comune, circa le spese dell'uno e dell'altro municipio, del come impiegano le rendite loro, e quanto concorranno allo sviluppo morale ed economico delle popolazioni.

Il suo libro è utilissimo per chi percorre quegli industriosi paesi, e di maggiore utile tornerebbe allo studioso, se l'autore avesse avuto cura maggiore di adoperare sempre buona lingua e ottimo stile.

Il chiaro dottore F. M. BALESTRERI, di Genova, ha testè pubblicato un opuscolo sotto il titolo: **Il vajuolo e la costituzione medica di Genova negli anni 1869-70.**

Questo argomento del vajuolo è tutto di attualità, perchè fresca e vivace è tuttora la ricordanza delle stragi ch'esso ha menate in buona parte di Europa. Dopo la benefica scoperta del Jenner, che ci aveva disavvezzati dallo spettacolo delle epidemie vajuolose non fu poca la maraviglia, da cui fummo compresi al vederle risorgere con tanta ferocia. Quindi i cultori della scienza medica, e le autorità si occuparono di questo tema, e presero ad esaminare se tutto non era ancora stato detto intorno alla dottrina vaccinica, già tanto egregiamente esposta dal dottore cav. Luigi Parola.

Ha perduto forse l'umor vaccinico la sua potenza, tanto che anch'esso col mondo peggiorando invecchi? oppure, passando di braccio in braccio, viene, a guisa di pianta coltivata in terreno originariamente non suo, degenerando? Od ha questo forse mestieri di venire ritemprato col riportarlo, mediante l'innesto, sul bestiame vaccino? Oppure hassi veramente a dire che la virtù preservativa della vaccina sia transitoria, non assoluta? Questi sono i punti principali che il dottore Balestreri nel breve suo opuscolo svolge col corredo di una dottrina convalidata da una sapiente pratica.

Ma quello che più chiaramente risulta dalle osservazioni dell'autore è che pel ritorno delle epidemie vajuolose hanno massimamente a recitare il *mea culpa* coloro cui spetta di provvedere alla pratica delle vaccinazioni. Ecco le parole dell'autore:

« Arriviamo così al nostro avviso sulle cagioni che vi hanno ritornato le epidemie vajolose. — *La virtù preservativa della vaccina è assoluta per il maggior numero dei vaccinati, e temporaria per un piccolo numero.* È un corollario del P. Parola; e, se adesso si vede rovesciato, ciò succede PER LA MANIERA CON CUI LA VACCINA È INNESTATA AL DÌ D'OGGI, paragonata alla usata in principio. Allontanato il rischio, non se ne calcolava più la importanza; tutto si faceva stare nello innesto; nessuna cura del corso della piccola pustola; non raro il sentirsi applaudire, p. e., della lunga e copiosa suppurazione, conseguenza del forte infiammarsi della stessa; la vaccina insomma non era più omai che una formalità. Qual maraviglia, se una vaccina così imbastardita, non aveva che l'efficacia della illusione? »

Così stando le cose, ho voluto su questo punto soffermarmi, affinchè le autorità cui spetta provveggano: *est periculum in mora.*

Epperciò, non meno che ai medici, raccomando l'opuscolo del dottore Balestreri alle autorità amministrative cui spetta la cura della pubblica igiene. Gli studiosi vi troveranno inoltre utili riflessioni sui rapporti del vajuolo colla costituzione medica di Genova negli anni 1869-70.

riato Generale della Marina militare, sono differiti al 1° decembre p. v.

Fermo restando tutte le altre condizioni precedentemente stabilite, resta solo modificata quella del n 3 della notificazione 27 giugno u. s, nel senso che sarà ritenuto valevole per l'ammissione al concorso anche l'attestato di licenza da un Ginnasio o da una Scuola tecnica, con che però tale documento venga esibito non più tardi del 15 novembre p. v. allo stesse autorità già all'uopo designate.

Roma, li 30 settembre 1872.

Per il Ministro: ORENGO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso pel posto di maestro di plastica della figura nel R. Istituto di Belle Arti in Lucca.

Gli oneri dell'insegnante sono cinque lezioni per settimana di un'ora e mezzo ciascuna, durante l'anno scolastico.

Lo stipendio è di annue lire millecinquecento (1500).

Il concorso sarà tenuto in Firenze, ed il giudizio sarà dato dalla sezione di scultura dell'Accademia fiorentina.

Gli artisti italiani che vogliano concorrere al posto suddetto faranno pervenire non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo la loro domanda, i loro titoli ed una o più opere da essi eseguite alla Presidenza della R. Accademia di Belle Arti in Firenze, facendo constare con atto di notorietà disteso nei consueti modi dinanzi al sindaco di essere i veri autori delle opere presentato al concorso.

Roma addì 31 agosto 1872.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione MARI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

A mente del R. decreto 2 luglio 1872 si avvertono tutti quei giovani della provincia di Roma, i quali, avendo atteso agli studi per la professione di agrimensore o di misuratore di fabbriche, intendessero conseguire le relative patenti, giusta le norme in vigore sotto il cessato Governo Pontificio, che nella seconda quindicina di ottobre p. v. si terrà una sessione speciale d'esami a tale scopo.

Le domande d'ammissione devono essere indirizzate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio entro il 15 di ottobre.

Trascorso questo termine, qualunque domanda sarà respinta, e tutti coloro che vorranno ottenere la patente d'agrimensore o misuratore di fabbriche dovranno dar l'esame di licenza in un R. Istituto tecnico, secondo le norme prescritte dalle leggi e regolamenti in vigore sulla istruzione industriale e professionale.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione FRANCESCO RUBINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della rendita di lire 140 del consolidato 5 p. 0/0, iscritta sui registri di Napoli al n. 27714 a favore di Battista Adelaide, Maria e Matilde fu Angelo, minori, ecc., ecc., allegandosi l'identità della persona di Matilde con quella di Maria Filippa Matilde Elnisa, fu Angelo, e tutte e tre in oggi maggiori.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 30 agosto 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di lire 50 del consolidato 5 per cento inscritta sui registri di Torino col n. 134995 a favore di Castiglione Elisa del vivente Francesco, minore, ecc., allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Castiglione Maria Luigia del vivente Francesco Antonio, in oggi maggiore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 31 agosto 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione d'una rendita iscritta al n. 38355 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Firenze per annue lire 15, al nome di Tesseire Luigi di Agostino, domiciliato in Roma, allegandosi la identità della persona del medesimo con quella di Teisseire Luigi di Agostino.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 3 settembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della cartella di deposito infradescritta ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Cartella n. 6473, della somma di lire 277, rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino, rappresentante il deposito fatto dalli Talachini e Denicola, impresari del tronco ferroviario da Sampierdarena a Pontedecimo, a titolo d'indennità dovuta a Canova Gaetano fu Ambrogio per espropriazione di stabili caduti nella formazione di detta ferrovia.

Firenze, 15 settembre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione M. GIACHETTI.

Visto: Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ecco come *l'Adige* di Verona rende conto delle sedute del 28 e del 29 del Congresso ginnastico:

Seduta del giorno 28 — ore pomeridiane.

Il presidente ing. Boffi dichiara aperta la seduta alle ore 2 pomeridiane e dà quindi lettura della lettera ricevuta da S E. il ministro della pubblica istruzione e che noi pubblicammo nel nostro numero di ieri.

L'avv. Levi legge pure una lettera della Società ginnastica Cristoforo Colombo.

Si modifica quindi leggermente un'articolo dello statuto già votato che prescriveva che la presidenza non potesse delirare senza il concorso di cinque membri della stessa. Questo numero fu portato a sei.

Si passa quindi alla trattazione degli oggetti portati all'ordine del giorno.

Fu scelta Roma a sede definitiva della Federazione conservando Verona per sede provvisoria.

Passandosi quindi alla nomina della nuova presidenza fatta per scrutinio segreto, riuscirono eletti i signori:

Fenzi, presidente della Società ginnastica di Firenze, a presidente effettivo della Federazione.

A vice presidenti: ing. Boffi e dottor Franchi.
Segretario: avv. Levi.
Vicesegretario: Franco.
Cassiere: Grego Cesare.

A consiglieri furono nominati i signori:

Comm. Aleardo Aleardi, Rayer ed i presidenti delle Società di Siena, Vigevano, Brescia e Ligure.

A consiglieri aggiunti: Ravano, Gallo, Bauman, Levi Abramo, Cortinovis, Cajol, Nomi e Benedetti, nonchè i presidenti delle Società di Mantova e di Trento.

Fu proclamato presidente onorario della Federazione S. E. il ministro Scialoja, ed a soci benemeriti i signori: comm Tegas, cav. Camuzzoni, gen. Pianell, comm. Aleardo Aleardi, conte Riccardi, prof. Mantegazza, cav. Fenili, conte Platner.

La seduta fu levata alle ore 5 pomeridiane.

Ieri la Commissione incaricata presentò al prefetto Tegas ed al sindaco Camuzzoni i seguenti indirizzi:

« *All'ill.mo signor comm. Luigi Tegas, prefetto di Verona.*

« Il terzo Congresso federale ginnastico italiano inaugurato solennemente il giorno 22 corrente in questa nobile città di Verona, auspici il Governo, degnamente rappresentato dalla signoria vostra illustrissima e l'onorevole municipio locale, colla concorrenza dei rappresentanti di varie Società ginnastiche italiane e di varii professori e dilettanti in ginnastica chiuderà domani le sue sedute, nelle quali ha discusso ed approvato:

« I. La riforma dello statuto federale;

« II Il piano d'azione della federazione

« Furono inoltre svolti diversi temi attinenti alla ginnastica, presentati alla presidenza federale

« Una copia dello statuto federale e le proposte dei mezzi più acconci a fare entrare la pratica ginnastica nei costumi della nazione, nonchè a raggruppare in un solo sodalizio tutte le Società ginnastiche del Regno stabilite e da stabilirsi, verranno per voto del Congresso stesso innalzate a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

« Frattanto i membri del Congresso, consci dell'intelligente operosità che in favore del medesimo la signoria vostra illustrissima ha spiegato, mentre esprimono a S. E. il Ministro ed a lei che lo rappresenta, pubbliche grazie, osano esternare la piena fiducia che col loro efficace mezzo, l'appoggio del Governo, come non tardò a dichiararsi, così non sarà mai per mancare al maggiore sviluppo della federazione.

« *Per i membri del terzo Congresso Federale*
« LA COMMISSIONE. »

« *Al nobile patriottico Municipio di Verona.*

« I membri del terzo Congresso federale ginnastico nel dì 28 settembre 1872, penultimo delle loro sedute, dichiarano questo illustre e progressista municipio benemerito della federazione ginnastica italiana, e proclamano che l'alma città di Verona, ora che riebbe lena si importante sodalizio, è anche la degnissima di accoglierlo adulto e fiorente.

« *Per i membri del terzo Congresso federale*
« LA COMMISSIONE. »

Seduta del giorno 29, ore antimeridiane. — La seduta è aperta alle ore 10.

L'ispettore Levi dà schiarimenti in proposito agli indirizzi presentati al prefetto ed al sindaco.

Il relatore Caiol legge la relazione sugli atti del Congresso.

Il dott. Franchi dà lettura della relazione del Giurì dei concorsi e propone un indirizzo alla presidenza ed a tutti coloro che s'interessarono pel Congresso federale.

Il presidente Boffi a nome di tutto il seggio porge i più vivi ringraziamenti e si riserva di rispondere in proposito.

Dopo vivissima discussione si approva il programma della festa di chiusura.

Essendo esaurito l'ordine del giorno il presidente Boffi chiuse la seduta ultima del 3° Congresso con brevi parole che riprodurremo domani.

— Si ha da Mosca che l'istituto topografico militare attende ora a stabilire dei depositi di carte topografiche in molte città dell'impero, onde provvedere con maggiore sollecitudine alle richieste dei corpi, anche dei più piccoli. Calcolasi che occorrerà in tutto un milione di fogli, la cui esecuzione richiederà non meno di due anni ed una spesa di lire 188,000.

— Nell'autunno del 1875 avrà luogo a Pietroburgo una esposizione di piante produttrici, di materie tessili, ed il governo russo vorrebbe dare a questa mostra un carattere internazionale, che profitterebbe tanto alle industrie russe, quanto a quelle dei paesi esteri, non dal solo punto di vista della coltivazione, ma bensì da quello dei sistemi e delle macchine adoperate per ottenere le materie tessili.

— Circa all'artiglieria messa all'esposizione di Mosca, ecco quanto vi è stato esposto di armi portatili a fuoco, di armi bianche, e di tutto quanto si appartiene agli stabilimenti di artiglieria.

Le più antiche armi a fuoco portatili, colà esposte, non rimontano al di là del XVI secolo. Archibugi pesanti e grossolani; più perfetti quelli del XVII secolo, tra i quali se ne veggono già di quelli a pietra focaia. In questo gruppo figurano anche pistole d'un meccanismo molto ingegnoso.

Appartengono al XVIII secolo alcuni modelli di fucili, pistole e moschetti costrutti in modo da ottenere maggiore precisione. Alla fine del 18° secolo si veggono a comparire i primi fucili rigati: la carabina da cacciatori modello 1789: il fucile da ramparo modello 1790, la carabina modello 1797. Ma ciò non toglie che sino al 1845 quasi tutto l'esercito russo fosse armato di fucile a pietra focaia.

Nel 1856 le truppe russe ricevettero fucili rigati, e non si era terminato di armarne tutto l'esercito quando si dovette trasformarli a retrocarica. I primi sistemi proposti furono il Karle Kruka. Seguirono poi il fucile trasformato modello 1868, e il moschettone di sistema Berdan modello 1870, coi quali saranno armate tutte le truppe.

I fucili a ripetizione fabbricati a Mosca rimontano fino all'epoca di Pietro il Grande.

Per l'armamento della cavalleria è stata adottata la rivoltella di modello Wesson.

Le più antiche armi bianche al XII secolo. Vi sono le armi di Pietro il Grande e delle imperatrici Anna ed Elisabetta.

L'esposizione delle polveriere ci fa sapere che lo zolfo, in Russia, per la fabbricazione della polvere vi va dalla Sicilia; ed è raffinato in Russia.

Fanno parte dell'esposizione degli stabilimenti d'artiglieria, non solo i polverifici, ma ancora le fabbriche di cartucce, le manifatture d'armi e gli arsenali.

— La *Gazzetta di Bombay* pubblica una lettera del dottore Livingstone, diretta al signor Seymour Fitzgerald, ultimo governatore di Bombay. Questa lettera porta la data di Unyanyembo 13 marzo 1872. Il dottore Livingstone ricorda la benevolenza di sir Battle Frère e del governo di Bombay, e le cortesie ch'egli ne ebbe prima di partire per la sua spedizione. Egli dichiara di avere più volte scritto per esprimere la sua riconoscenza, ma che le sue lettere furono sempre distrutte, probabilmente perchè era tenuto come una spia dai mercanti di schiavi. Quindi descrive assai lungamente alcune scoperte geografiche da lui fatte, e termina con queste parole:

« La mia spedizione dura assai più a lungo di quanto io voleva: anzi tutto, sei anni, invece di due; ma devo soggiungere che ho perduto circa due anni intieri a percorrere 1800 miglia inutilmente; e non potrei dirvi quanto danaro io vi abbia consumato. Tutti gli oggetti concernenti la sussistenza e i miei uomini erano affidati ai nostri indiani Baniani, i quali a loro volta, ne lasciavano la cura agli schiavi che, pel corso di sei mesi, fecero festa colle mie vettovaglie; finalmente i Baniani le vendettero per comperare avorio e schiavi. Il traffico di questi ultimi, in tutti questi paesi, e soprattutto nel Manguema, si fa quasi unicamente in cambio di armi, munizioni e mercanzie offerte agli agenti degli Arabi dagli indiani Baniani. Del resto, questi schiavi mi giurarono che loro si era ingiunto, non di seguirmi, ma di costringermi a ritornare indietro. E infatti essi mi fecero indietreggiare di 500 miglia, ed io ne feci 300 di più a fine di prendere le merci che mi erano state spedite da altri schiavi.

« Alla Camera dei lords, sulla fede di ragguagli da essa ricevuti, fu affermato, che di quanto mi occorreva io era stato fornito, mentre nella realtà io non aveva se non quello che io ho inviato a me stesso a Ujiji nel 1866. Ma presentemente mi trovo in buone condizioni mercè l'aiuto del signor Stanley; e sarò compiutamente in grado di proseguire l'opera mia, appena che avrò dalle coste una cinquantina di uomini. »

— Nel volume testè pubblicato delle relazioni dei consoli inglesi leggesi un importante resoconto della piccola isola di Porto Ricco, la quale merita un'attenzione maggiore di quella che forse suole farvisi. Mentre che Cuba ha ottenuto una così grande notorietà, la popolazione, relativamente poco considerevole, dell'antica colonia di Porto Ricco fa poco parlare di sè. La popolazione di Porto Ricco è di 700,000 anime; il suo commercio di importazione e di esportazione ascende alla cifra di 165,000 lire. Nel 1871 l'isola produsse 128,000 tonnellate di zucchero, cifra che non trova riscontro con nessun paese di uguale estensione.

È a notarsi che Porto Ricco, da oltre ad un secolo è, tra le isole delle Indie occidentali, quella dove la stirpe bianca meglio si mantiene e cresce. Vi si trova circa un milione di bianchi, proprietari o agricoltori. I negri vi sono, o stanno per essere emancipati. L'atto preliminare dell'emancipazione cominciò ad essere posto ad esecuzione sul principio di quest'anno, ed ebbe per effetto di diminuire ad un tratto di 100,000 il numero degli schiavi; non rimanendovene presentemente più di 20,000. I coloni pervennero ad eseguire i loro lavori colla popolazione esistente, e senza che loro sia venuta meno la mano d'opera.

DIARIO

È stata accordata al signor Lowe, cancelliere dello scacchiere la cittadinanza onoraria della città di Glasgow. Nel discorso da lui pronunziato in quest'occasione, parlò degli scioperi, ch'egli dichiarò contrari agli interessi delle classi operaie. Toccando quindi la questione dell'*Alabama*, il signor Lowe disse che il danaro dovuto hassi a pagare senza lagnanze. Egli disapprovò la pubblicazione del giudizio di sir Alessandro Cockburn, come inopportuna. La Corte arbitrale di Ginevra non aveva alcuna competenza per stabilire i principii della legge internazionale, e non era stata per questo fine istituita. Il signor Lowe disse, sperare che siano scomparse le gelosie e i presentimenti che esistevano tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, e che le due nazioni non saranno più rivali che per gareggiare nel promuovere gli interessi della pace e della civiltà.

Il *Times* del 27 settembre scrive, che il governo britannico non mancò di far osservare a quello di Francia, che l'abrogazione del trattato commerciale del 1860 collocava l'Inghilterra in una posizione inferiore rispetto agli altri Stati le cui convenzioni commerciali, non ancora scadute, li metteva per un tempo considerevole in grado di competere irresistibilmente coll'Inghilterra, onde questa ne risentirebbe gravi danni positivi. Gli Austriaci, i Belgi, i Prussiani stessi (prosegue il *Times*) vengono posti tra le nazioni più favoreggiate rispetto alla Gran Bretagna. Ora, soggiunge il giornale citato, si dice che le rimostranze del governo della regina indussero il governo francese ad avviare negoziati per una nuova convenzione con soddisfacimento delle due parti, e per effetto dei quali verrà ad essere rimossa la causa principale delle lagnanze; imperocchè la Gran Bretagna verrà posta nella condizione di nazione più favorita; la qual cosa trae con sè la sospensione della sopratassa sulla bandiera britannica. E inoltre, il governo francese avrebbe dichiarato di non opporsi alla conclusione di un altro trattato commerciale, fondato su principii cui il governo inglese potrà essenzialmente aderire.

Come già la *Provinzial Correspondenz* aveva detto, il governo prussiano sottopose alla sanzione di S. M. il decreto che sopprime, cominciando dal 1° ottobre, gli emolumenti del vescovo di Ermeland, senza pregiudizio degli altri provvedimenti che il governo crederà di dover adottare a riguardo del medesimo. Le Camere prussiane, le quali probabilmente avranno una sessione supplementare nel mese di ottobre, dovranno, si dice, occuparsi di parecchie proposte legislative concernenti il clero, e segnatamente una contro gli abusi della giurisdizione dei vescovi, e un'altra per la introduzione del matrimonio civile obbligatorio.

La seconda Camera ungarica, nella seduta del 28 settembre, cominciò la discussione del progetto d'indirizzo. Il deputato Pulszky parlò a favore del progetto della maggioranza; il deputato Tisza appoggiò il suo proprio progetto.

Quest'ultimo, sostenendo il suo progetto d'indirizzo (espressione della così detta sinistra moderata), prese sulle prime a criticare tutti gli altri progetti che erano stati presentati; e segnatamente, accennando a quello del signor Simonyi, col quale si chiedeva lo scioglimento della Camera, come illegale, il sig. Tisza disse: « Se l'estrema sinistra dichiara illegale il Parlamento, deve anzitutto uscire dalla Camera; questa è la prima condizione. Se vi rimane, non le spetta il diritto di domandarne lo scioglimento per ragione di illegalità. » Queste parole furono concordemente applaudite dalla Camera.

Passando quindi a discorrere delle ultime elezioni, il signor Tisza lanciò acerbi rimproveri, che furono poscia dal conte Lonyay con molta energia respinti.

Dopo il discorso del conte Lonyay sorse a parlare il signor Simonyi per rispondere al signor Tisza, e dichiarò che l'estrema sinistra non uscirà dalla Camera per avere l'opportunità di avvisare il re che la patria è in pericolo. La grande maggioranza della Camera, compresa la sinistra, accolse con manifesta ilarità questa dichiarazione.

In Francia, il ministro della pubblica istruzione ha indirizzato ai provveditori scolastici una circolare relativa all'insegnamento secondario; in questa circolare il ministro comincia col segnalare la necessità dell'educazione fisica, che fino ad ora fu molto negletta, od anche totalmente omessa; attribuisce molta importanza all'insegnamento della ginnastica, agli esercizi militari, alla scherma, al nuoto; istituisce lezioni di igiene. Quindi, passando alla educazione intellettuale, modifica lo studio delle lingue antiche, in guisa che questo studio possa dare più copiosi frutti, e meno ingombro, e permetta ai giovanetti di consacrarsi allo studio delle lingue morte e della geografia senza che crescano le ore di lavoro. Laonde il ministro sopprime il verso latino, scema l'importanza del tema latino, aumentando, all'opposto, la parte concernente la spiegazione degli autori, la traduzione a viva voce e la versione scritta.

Il ministro, nella sua circolare, dice: « Il principio della riforma è questo: si studiano le lingue vive per parlarle, e le lingue morte per leggerle. »

E per questa ragione egli, riguardo allo studio delle lingue vive, prescrive un metodo inverso. Per questo insegnamento converrà fare temi per introdurre nella mente dei giovinetti le parole, i giri delle frasi, gli idiotismi dei vari linguaggi.

Il ministro si occupa eziandio della condizione dei membri del corpo insegnante. Egli vuole dar loro una maggiore libertà e con ciò rialzarne la dignità agli occhi degli allievi. Per riuscirvi, egli li avvezza nel recinto del collegio, alle pratiche del *self government*. I professori formano un'Assemblea che si radunerà, delibererà, prenderà risoluzioni, si concerterà sull'applicazione dei provvedimenti ordinati, o studierà piani di riforma. Questa Assemblea formerà nel proprio seno, per via di elezione, un Consiglio che avrà funzioni analoghe a quelle del Consiglio dell'ordine degli avvocati, sia per la disciplina, sia per la protezione degli interessi collettivi o individuali.

Finalmente, i maestri elementari diverranno veri professori e ne assumeranno il titolo. Questo non è che un riassunto molto succinto della lunga circolare del ministro, la quale occupa venticinque pagine, e contiene la minuta esposizione delle riforme introdotte nell'insegnamento secondario dal ministro della pubblica istruzione.

Il *Journal des Débats* considera come quasi certo che la revisione del trattato di commercio conchiuso coll'Inghilterra nel 1860 non comprometterà seriamente i gravi e numerosi interessi impegnati nella quistione. « Il governo francese, cedendo alla forza degli argomenti, dice il foglio parigino, ed alla potenza della verità, sembra disposto a sottoscrivere una nuova convenzione, nella quale, scrive il *Times*, saranno rispettati i principii economici accettati e mantenuti dall'Inghilterra. Quale che sia, aggiunge il *Times*, la decisione che sarà presa dal governo della regina, crediamo poter dichiarare che, buono o malgrado, converrà abbandonare le idee protezioniste alle quali i finanzieri ufficiali si sono così ostinatamente avviticchiati. Non può dubitarsi un istante che il signor Gladstone difenderà con energia la politica commerciale di cui egli fu il più ardente inspiratore.

« Non che l'Inghilterra sconosca gl'imbarazzi passeggeri del nostro paese, continua il *Journal des Débats*, e le necessità che ci sono imposte da una gravosissima liquidazione; ma vi si pensa e con ragione, che il libero scambio darà al nostro commercio un impulso più vivace e gli aprirà un mercato più vasto e, come ulteriore conseguenza farà entrare nelle Casse del Tesoro più denaro di quanto se ne avrebbe con tariffe protettrici o proibitive. I calcoli che il governo aveva fatti sul prodotto delle nuove imposte non furono giustificati dagli avvenimenti e questo disinganno, che noi avevamo preveduto, possiamo dirlo, preveduto e predetto, deve far nascere il desiderio di evitarne degli altri. Speriamo, come il *Times*, che il trattato di cui si annunzia prossima la conchiusione non minorerà affatto la libertà commerciale e non sarà il precursore di un sistema semi-protezionista. L'importanza che si annette a questa convenzione è tanto più grande in quanto che è probabilissimo che essa debba servire di tipo a quelle che si stanno negoziando col Belgio e coll'Italia. »

La *Patrie* crede tuttavia di sapere che la sottoscrizione « del trattato di commercio o piuttosto della convenzione provvisoria » tra la Francia e l'Inghilterra sia stata differita. I due gabinetti non sarebbero affatto d'accordo circa la questione della sopratassa di bandiera. L'Inghilterra, dice la *Patrie*, ne vorrebbe interamente dispensati i suoi bastimenti, invece il signor Thiers non vuole acconsentire che ad una riduzione. D'altro canto l'Inghilterra vorrebbe un trattato compiuto, ed il signor Thiers vuole invece fare le sue riserve.

Il governo spagnuolo ha presentato alle Cortes una serie di leggi di cui non si può contestare l'importanza. Meritano principalmente di essere segnalate le seguenti che ci furono annunciate dal telegrafo: quella sul servizio militare obbligatorio e l'abolizione della coscrizione, e quella che propone la riforma della legge ecclesiastica e la dotazione del clero a carico dei municipii.

Il 22 settembre la colonia italiana in Ginevra festeggiò il secondo anniversario della liberazione di Roma.

Ci fu uno splendido banchetto, durante il quale si pronunziarono dei discorsi in onore dell'Italia, e si fecero dei brindisi entusiastici al nostro paese e alla libertà.

Il signor Enrico Fazy, rappresentante il Consiglio di Stato del Cantone, pronunziò un discorso, di cui la *Patrie* di Ginevra dà il seguente riassunto:

« Il signor Fazy ringrazia la colonia italiana del suo cortese invito: egli deplora di non poter parlare in italiano, lingua così bella ed armonica. L'eloquente e simpatico magistrato esprime l'affettuoso interesse che la repubblica ginevrina ha sempre portato all'Italia, questa terra di civiltà e di progresso, questo paese che ha compreso la parte eminente che era chiamato a compiere, e che, abbandonando il sogno di do-

minio universale, ha voluto esser libero in casa propria.

Poscia, discorrendo della nobile missione dell'Italia, il signor Fazy ricorda la curiosa coincidenza di questo anniversario coi fatti succeduti a Ginevra.

« Da lungo tempo si aveva l'abitudine di oppor Roma a Ginevra; ora non si potrà più farlo; a Roma come a Ginevra il potere civile è sovrano (*Scoppio d'applausi*). Il signor Fazy richiama parecchie circostanze storiche e politiche; l'emigrazione a Ginevra di famiglie italiane; la morte del legislatore Rossi, quella di Leopoldo Spini, perchè, egli disse, io voglio associare la memoria di quest'uomo dabbene a quella di questo glorioso anniversario. »

A prò dei danneggiati dall'inondazione del Po sono pervenute al Ministero dell'Interno le seguenti oblazioni:

1° Dal signor Hingervoet Ramondt, giornalista ed antico borgomastro, lire 270; frutto della sottoscrizione nel giornale da lui pubblicato in Zvolle (Olanda).

2° Dal R. incaricato d'affari a Pietroburgo, signor barone Marocchetti, lire 1254 60 in oro raccolte mediante la sottoscrizione colà aperta.

R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE.

L'Accademia del R. Istituto musicale di Firenze:

Visto il verbale redatto il dì 14 del p. p. agosto dal proprio segretario e debitamente testimoniato, dal quale apparisce quattro essere le composizioni presentate al concorso di composizione aperto col programma del dì 2 gennaio 1872;

Visto il suddetto programma;

Viste le quattro composizioni in essa mentovate,

Una delle quali, segnata col n. 1 ed avente l'epigrafe: *Chi teme il dire, di far non ha ardire;*

Una segnata col n. 2 ed avente l'epigrafe: *La Gloria;*

Una segnata col n. 3 ed avente l'epigrafe: *Humanas mentes flectit dulce melos;*

E finalmente una segnata col n. 4 ed avente l'epigrafe:

Dell'Arno regina sei tu Firenze
Te (sic) sola proteggi le arti e le scienze.

Ritenuto in fatto che il tema del concorso, secondo il summentovato programma, stava sostanzialmente nella composizione di una fuga a *tre soggetti*; per lo che l'Accademia, prescrivendo il testo da musicare, fu cauta di scegliere un versetto davidico constante di tre membri, ciascuno avente compiuto significato, acciocchè potessero essi servire rispettivamente ai tre imposti soggetti:

Attesochè dall'esame preliminare delle suddette composizioni apparisca che, qualunque per altro lato ne sia il merito intrinseco musicale, gli autori della 1ª, 2ª e 3ª delle suddette composizioni, confondendo una cosa con l'altra anzichè trattare tre soggetti distinti, hanno trattato un soggetto a tre parti, o voglia dirsi un soggetto con due controsoggetti, contraffacendo così alla principale delle condizioni imposte dal programma;

Attesochè se l'autore della composizione segnata di n. 4 ha mostrato di apprezzare in qualche modo la differenza che passa fra un *soggetto* ed un *controsoggetto*, anche nella sua composizione il preteso secondo soggetto non è che un controsoggetto del primo;

Per questi motivi e senza intendere di giudicare del merito tanto assoluto quanto relativo delle composizioni in esame;

Delib. delib. dice nessuna delle composizioni presentate al concorso di composizione aperto col programma del dì 2 gennaio 1872 aver soddisfatto alle condizioni di forma stabilite col programma stesso; e conseguentemente non farsi luogo a procedere allo squittinio per l'aggiudicazione del premio.

Così deliberato con voti:

Favorevoli 9 — Contrari 1.

Li 20 settembre 1872.

Visto: *Il Presidente:* L. Casamorata.

Il Segretario: C. Cianchi.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 ottobre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 549, nel comune di Parolisi, provincia di Avellino, coll'aggio lordo medio annuale di L. 1020 67.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 185 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 186, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 settembre 1872.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 30.

Il Concilio Ecumenico dichiarò la Chiesa bulgara scismatica. L'atto dello scisma fu letto ieri nella Chiesa del Fanar.

Un solo membro del Concilio, cioè il Patriarca di Gerusalemme, ricusò di firmare quell'atto.

Hong-Kong, 30.

Attendesi un abbondante raccolto di riso nelle provincie del Nord.

Parigi, 30.

Il *Messager de Paris* annunzia che la Banca di Francia deciso di elevare il massimo delle anticipazioni sui titoli da 137 a 150 milioni.

BORSA DI VIENNA — 30 settembre.

	28	30
Mobiliare	332 60	331 30
Lombarde	208 50	238 70
Austriache	326 —	327 —
Banca Nazionale	875 —	873 —
Napoleoni d'oro	8 75	8 75 1/2
Cambio su Londra	109 —	108 90
Rendita austriaca	70 45	— —
Id. id. in carta	65 25	65 30

BORSA DI BERLINO — 30 settembre.

	28	30
Austriache	201 —	199 3/4
Lombarde	128 1/4	127 3/4
Mobiliare	204 -	203 1/8
Rendita italiana	66 1/8	65 7/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 30 settembre.

	28	30
Prestito francese 5 0/0	86 80	86 60
Rendita id. 3 0/0	53 42	52 95
Id. id. 5 0/0	83 80	83 50
Id. italiana 5 0/0	67 70	67 65
Consolidato inglese	92 5/16	92 3/16
Ferrovie Lombardo-Venete	491 —	496 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	259 —	260 —
Ferrovie Romane	147 —	146 —
Obbligazioni Romane	189 —	189 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	207 50	208 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	213 50	214 25
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	482 —	482 —
Azioni id. id.	745 —	747 —
Londra, a vista	25 54 1/2	25 55
Aggio dell'oro per mille	8 —	7 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 1° ottobre.

	30	1°
Rendita 5 0/0	73 71 1/4	73 66 1/4*
» fine mese	— —	74 02 1/2
Napoleoni d'oro	21 91	21 90
Londra 3 mesi	27 44	27 44
Francia, a vista	108 65	108 50
Prestito Nazionale	85 50	— —
Azioni Tabacchi	792 —	793 75
Obbligazioni Tabacchi	530 —	531 —
Azioni della Banca Nazionale	3845 -	3850 —
Ferrovie Meridionali	468 50	468 50
Obbligazioni id.	231 —	232 50
Buoni Meridionali	545 —	545 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1758 —	1768 —

* Contanti.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 30 settembre 1872 (ore 15 57).

La burrasca che da 3 giorni traversa il settentrione d'Europa ha oggi il suo centro nell'estremo Nord della Svezia, e sembra disperdersi nelle lande della Lapponia. Un abbassamento rapido di barometro vien segnalato anche in Austria. In Italia parimenti la pressione ha continuato a diminuire di 3 e 5 millimetri nelle ultime 24 ore. L'altezza barometrica segna 1 763 millimetri in tutte le nostre stazioni. Il cielo si è generalmente annuvolato, il mare è dappertutto tranquillo e la calma domina pure in tutte le terre italiane. Tempo variabile.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 30 settembre 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 1	762 6	762 5	763 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	13 5	22 4	22 4	16 9	Termometro
Umidità relativa	83	54	58	86	Massimo = 23 4 C. = 18 7 R.
Umidità assoluta	9 55	10 97	11 77	12 26	Minimo = 11 7 C. = 9 4 R.
Anemoscopio	N. 2	SO. 0	O. 5	Calma	
Stato del cielo	8. piccoli cirri sparsi	5. cumuli	2. cumuli	8. un po' nebbioso	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° ottobre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	73 60	73 57	74 —	73 95	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 50
Detto piccoli prezzi	»	—	79 85	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 ottob. 72	537 50	509 —	508 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	id.	—	73 70	73 60	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	id.	—	72 10	72 05	72 35	72 30	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	74 —	73 95	74 20	74 15	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1750	1740	1760	1750	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	1758	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	581 —	580 —	583 50	583 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	619 —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	145 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	209
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	150 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	665 —	664 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	518
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	249 —	248 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	525 —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 50	107 45
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 47	27 44
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Trieste	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 88	21 87
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 60, 65, 67 1/2, 70 cont.; 73 95, 74 00, 74 02 1/2 fine cor.
Francia 107 50.
Londra 27 50.
Prestito Naz. picc. pezzi 79 85.
Prestito Rom., Blount 72 30 fine mese.
Banca Romana 1742 cont.; 1750, 1740, 1742, 1755 fine mese.
Banca Generale 580 cont.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 665.
Comp. Fond. Ital. 240, 242, 248.

Il Deputato di Borsa: Giuseppe Rigacci. *Il Sindaco:* Agostino Pieri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), e 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	1607	831	Sagrestia di Sant'Andrea della Valle di Roma . . . Scudi	31 93 1/2	Roma
	2230	1357	Padri di Sant'Andrea della Valle di Roma . . . »	55 05 1/2	
	2597	1569	Legato Lattanzi in Sant'Andrea della Valle di Roma . . . »	33 07	
	2016	1551	Convento di Sant'Andrea della Valle di Roma . . . »	19 72 1/2	
	2795	»	Convento di S. Carlo alle Quattro Fontane in Roma . . . »	1231 62	
	10905	3416	Accademia Benedettina di Bologna . . . »	100 »	
	6651	»	Pia casa e PP. Pii Operai di S. Giuseppe alla Longara di Roma . . . »	5 64	
	6651	»	Detta . . . »	19 74	
	10316	»	Sagrestia di Santa Maria de' Monti . . . »	12 38 1/2	
	10394	»	Chiesa di Santa Maria de' Monti de' PP. Pii Operai . . . »	2 82	
	14486	»	Marucchi Adriano . . . »	2 81	
	14487	»	Causa Pia Agarzi . . . »	0 36	
	16159	33517	Legato Pio di Messe istituito dal fu Giuseppe Antonini nella chiesa di San Giuseppe alla Longara in Roma . . . »	6 15	
	7392	4944	Ospedale degli Innocenti di Firenze . . . »	109 56 1/2	
	7392	587	Detto . . . »	41 76 1/2	
	7287	5141	Conservatorio delle Putte di Santa Maria del Baraccano di Bologna . . . »	1108 03	
	7287	6428	Detto . . . »	30 36 6	
	665	351	Cappella della Madonna dello Spasimo nella Trinità di Firenze . . . »	9 95 1/2	
	7668	5924	Monastero e Monache di Santa Maria degli Angeli di Tivoli . . . »	142 51 1/2	
	7668	»	Detto . . . »	41 80	
	7668	43370	Detto . . . »	35 22	
	7669	5925	Monastero e Monache di Santa Elisabetta di Tivoli . . . »	45 47 1/2	
	10029	8346	Monastero e Monache di Sant'Anna di Tivoli . . . »	8 46	
	1891	1086	Canonicato Azzario in San Donato di Genova . . . »	23 12 1/2	
	7050	4823	Parrocchia dei Ss. Silvestro e Martino uniti in Bologna . . . »	22 33 5	
	853	215	Poveri di S. Lorenzo di Firenze . . . »	39 15 1/2	
	11504	»	Compagnia della SS. Annunziata di Ronciglione . . . »	3 05 1/2	
	12164	22534	Pellegrini Luigi del fu Vincenzo Maria di Osimo . . . »	4 50	
	4484	43098	Reverenda Camera Apostolica . . . »	0 23 2/10	
	4484	43233	Detta . . . »	0 08 4/10	
	4484	40021	Detta . . . »	2 44 8/10	
	4484	52477	Detta . . . Lire	3 91	
	4484	53964	Detta . . . »	11 87	
	4484	53725	Detta . . . »	161 25	
	4484	54700	Detta . . . »	316 175	
	4484	54992	Detta . . . »	134 375	
	4484	55560	Detta . . . »	401 96	
	1509	»	Camera Generalizia dell'Ordine dei Predicatori . . . Scudi	60 »	
	15011	30027	Beneficio sotto il titolo di Maria SS. della Ferrata, e di S. Antonio Abate, eretto nella Chiesa parrocchiale di S. Biagio in Castel Raimondo, Archidiocesi di Camerino . . . »	100 »	
	5120	3821	Convento e Padri di Santa Dorotea in Trastevere in Roma . . . »	96 44 1/2	
	5120	1591	Detto . . . »	135 »	
	5120	7611	Detto . . . »	6 66 1/2	
	5120	23600	Detto . . . »	50 »	
	5120	42781	Detto . . . »	182 »	
	15069	30247	Cappellania di Vittoria Cosidente nella venerabile chiesa di Santa Dorotea dei RR. PP. Minori conventuali in Roma . . . »	22 49 6/10	
	6213	5675	Priarugia Seravalle Girolamo . . . »	19 74	
	18989	41377	Prebenda canonicale nella soppressa chiesa de' Ss. Sergio e Bacco, ora trasferita in S. Adriano presso il Foro Romano . . . »	21 66	
	19657	43265	Beneficio sotto il titolo dei Ss. Andrea e Bernardino nella chiesa dei Rigattieri in Roma . . . »	10 »	
	8467	2950	Cappellania De Cesaris nella Basilica Vaticana . . . »	27 16	
	10258	8557	Prima Cappellania Bossi . . . »	28 69	
	11103	»	Mensa Generalizia de' Minori conventuali ne' Ss. Dodici Apostoli . . . »	31 08 1/2	
	13357	23248	Pio Legato istituito dalla bo: me: Sulpizia Gotti-Frisi . . . »	25 »	
	10507	6761	Opera Pia delle Doti Ercolani, da amministrarsi dal maggiorenne della famiglia Ercolani . . . »	95 23	
	13538	24318	Cappellania Obbergen nella chiesa di S. Marco in Roma . . . »	68 »	
	3197	32767	Canonici Regolari di S. Pietro in Vincoli di Roma . . . »	27 20 6/10	
	3497	3200	Detti . . . »	4 89 1/10	
	9327	7680	Chiesa di S. Pancrazio d'Isola Farnese di Porto . . . »	1 41	
	10482	»	Cappella di Santa Maria in Castellana nell'Isola Farnese . . . »	4 07 1/2	
Consolidato 5 p. 0/0	14107	23916	Arciprete *pro tempore* della chiesa parrocchiale dell'Isola Farnese . . . Scudi	18 »	Roma
	10188	8492	Ospedale di Frascati . . . »	19 99	
	5868	8695	Cappellania Bancacci eretta nell'altare del SS. Sacramento nella chiesa parrocchiale di Morlupo . . . »	14 10	
	5998	5577	Cappellania Tioli . . . »	58 22	
	2886	20768	Archiconfraternita dei Ss. Angeli Custodi di Roma . . . »	59 07 1/2	
	6011	4741	Detta . . . »	30 30 1/2	
	6193	5031	Cappellano Raggi nella chiesa degli Angeli Custodi di Roma . . . »	12 16 1/2	
	4117	»	Legato Pio Barberini . . . »	7 66 1/2	
	4118	»	Legato Pio Altieri . . . »	3 33 1/2	
	2400	2643	Cappellania Brancacci . . . »	28 20	
	7632	»	Regia chiesa di Santa Maria di Monserrato de' Spagnoli in Roma . . . »	174 29 1/2	
	10571	»	Capitolo e canonici della cattedrale di S. Paolo di Alatri . . . »	566 62 1/2	
	12390	19085	Congregazione prima primaria del Collegio Romano . . . »	10 »	
	3605	808	Convento e PP. di S. Adriano in Campo Vaccino in Roma . . . »	12 82 1/2	
	3605	»	Detto . . . »	5 87 1/5	
	11170	»	Convento e PP. Agostiniani Scalzi di S. Maria della Neve di Frosinone . . . »	626 40	
	11170	»	Detto . . . »	3 74	
	11170	»	Detto . . . »	2 75	
	11170	»	Detto . . . »	36 03 1/2	
	2435	2631	Chiesa dei SS. Sergio e Bacco di Roma . . . »	2 13 1/2	
	2485	»	Detta . . . »	57 29 1/2	
	10761	»	Ospedale de' Proietti di Viterbo . . . »	15 »	
	14883	»	Capitolo dell'Assunta dell'Ariccia . . . »	12 40	
	14883	»	Detto . . . »	3 40 1/2	
	3413	3142	Monastero e Monache di S. Bernardino e Santa Croce a Monte Magnanapoli in Roma . . . »	807 44	
	8675	6917	Cappella Jacobelli . . . »	28 20	
	17034	36092	Simonetti Antonio . . . »	8 08	
	1695	»	Collegio de' Marroniti di Roma . . . »	78 78 1/2	
	16435	34336	Legato Pio di Doti istituito dal fu Pietro Vollieri Costanzi . . . »	250 »	
	3051	3237	Preti della Congregazione del Consorzio di Spoleto . . . »	4 23	
	19360	42491	Ripanti in Malatesta contessa Maddalena . . . »	120 »	
	18333	1907	Compagnia del SS. Sacramento eretta nella chiesa dell'Abbazia di Monte Corona . . . »	10 »	
	15793	32371	Seconda Cappellania laicale Spaziani eretta nella venerabile chiesa collegiata di S. Angelo in Pescheria . . . »	100 »	
	13072	21629	Cappellania ordinata dalla fu Maria Grimaldi . . . »	31 20	
	10829	»	Convento e PP. Agostiniani di S. Pietro di Nepi . . . »	128 20	
	14042	8142	Compagnia di Santa Maria Salome di Veroli . . . »	83 76 1/2	
	2522	»	Monastero e Monache di Santa Maria degli Angeli di Palestrina . . . »	19 »	
	2522	3435	Detti . . . »	3 74	
	20704	46785	Confraternita della Morte in Frosinone, diocesi di Veroli . . . Lire	22 60	
	1061	6430	Prebenda parrocchiale di Santa Giustina in Montechiaro . . . Scudi	17 96	
	4955	4144	Legato Pio Cartoni in S. Pietro in Montorio di Roma . . . »	21 15	
	8548	6710	Altare della Madonna della Lettera in S. Pietro in Montorio . . . »	7 75 1/2	
	9862	8174	Eredità Ruggeri Scarlatti . . . »	5 64	
	9908	8221	Trafelli Giovanni . . . »	1 41	
	10154	8466	Opera Pia in S. Pietro in Montorio . . . »	19 74	
	10244	8509	Caraffa Pompeo . . . »	8 46	
	14859	»	De Rossi Giovanni Battista . . . »	1 99 1/2	
	14921	»	Pisani Lazzaro . . . »	1 40	
	16530	34854	Cappellania ordinata da Adelaide Camilla Belli, vedova Conti, nella venerabile chiesa della Madonna di Costantinopoli in Roma . . . »	25 »	
	19356	42477	Canonicato istituito dal fu cav. Francesco Vidan nella cattedrale di Civitavecchia . . . »	275 67	
	10638	»	Convento e PP. Agostiniani di S. Stefano di Cave . . . »	133 96	
	10638	»	Detti . . . »	77 31 1/2	
	11911	»	Convento degli Agostiniani di Genazzano . . . »	444 48 5/10	
	5130	412	Duomo ossia chiesa cattedrale della Terra di Monte Porzio sotto il titolo di S. Gregorio Magno . . . »	2 »	
	2833	»	Chiesa dei Ss. Quirico e Giulietta di Roma . . . »	31 27 1/2	
	6010	»	Convento di S. Francesco d'Assisi a Monte Mario . . . »	14 25	

Firenze, addì 12 giugno 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO D'ASTA n. 671 per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848. A PREZZO RIDOTTO.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 10 ottobre 1872, in una delle sale dell'uffizio del registro di Pisticci, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente degli stabili infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato. Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di L. 8000, per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, e della circolare 17 ottobre 1870, n. 602, saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero progressivo	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
	1	2412	Montalbano	Chiesa di Montalbano Jonico	Terreni seminatori e macchiosi in contrada Del Monte	189 29 »	460	55627 »	5562 70	2781	200	

4890 Potenza, addì 14 settembre 1872.

L'Intendente: G. PINNA G.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la manutenzione per tre anni del tronco di strada nazionale da Cianciana ad Alessandria, non che pel ricarico straordinario di brecciame e costruzione della stradella di accesso alla cava, si previene il pubblico che il giorno 16 dell'entrante ottobre alle ore 12 meridiane avrà luogo in questa Prefettura alla presenza del Consigliere delegato reggente la medesima, una pubblica asta col sistema della candela vergine in riduzione alle somme stabilite nel relativo progetto, cioè di annue lire 6240 per la manutenzione, e di lire 37090 pel ricarico del brecciame e costruzione della stradella, il tutto in conformità del progetto istesso, ed alle condizioni segnate nei relativi capitolati generale e speciale visibili a chiunque in quest'ufficio di Prefettura.

Per potere essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di moralità di recente data, ed un attestato di un Ingegnere, di data non anteriore a sei mesi che assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori medesimi.

Non sono ammesse a concorrere all'incanto le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo o verso i privati.

I concorrenti dovranno depositare la somma di lire 2000, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, quale somma verrà restituita alla fine dell'incanto, meno quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che siasi stipulato il relativo contratto, e prestata la cauzione definitiva.

Nel termine di giorni otto dalla data della definitiva aggiudicazione dovrà il deliberatario passare alla stipulazione del contratto di appalto, e prestare una cauzione definitiva nella somma di lire 5581, sia in numerario, sia in biglietti della Banca Nazionale, ovvero in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, valutata al corso di Borsa, la quale gli sarà restituita alla scadenza del contratto in conformità dell'articolo 9 del capitolato speciale.

Il deliberatario dovrà inoltre, ai termini dell'articolo 19 del capitolato medesimo, far intervenire nel contratto un supplente idoneo, ed accetto all'Amministrazione, il quale sarà obbligato alla continuazione dell'appalto in caso di morte o di qualunque altro impedimento dell'impresario.

Il termine utile per presentare delle offerte non inferiori al 20° del prezzo di aggiudicazione è di giorni 15, ed andrà a scadere a mezzogiorno del 31 dello stesso ottobre.

Le spese d'atto, contratto, e tutte le altre inerenti allo appalto sono a totale carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà all'atto dell'aggiudicazione depositare presso il Presidente dell'asta la presunta somma di lire 600, salva liquidazione mediante regolare parcella.

Girgenti, 17 settembre 1872.

4853 *Il Segretario*: FERRARA.

PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO DI 2° INCANTO per l'appalto della Ricevitoria Provinciale

Il prefetto presidente della Deputazione Provinciale:

Vista la nota del ministro delle finanze in data 14 scorso agosto, con cui non approvata l'aggiudicazione della ricevitoria provinciale di Cuneo seguita il giorno 10 luglio p. p., manda di nuovo procedersi ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto di detta ricevitoria;

Vista la nuova disposizione ministeriale in data d'oggi con cui dichiarata di niun effetto l'opposizione insorta contro il surriferito provvedimento ministeriale che portava l'annullamento del secondo esperimento d'asta seguito in quest'ufficio, manda eseguirsi l'asta già indetta col manifesto 16 agosto ultimo e poscia sospesa;

In eseguimento della deliberazione del Consiglio Provinciale del 27 novembre 1871, stata approvata dal Ministero delle finanze, per l'applicazione della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (serie seconda) relativamente alla riscossione delle imposte dirette, e ritenuta la deserzione del primo incanto tenutosi il 10 luglio ultimo passato in quest'ufficio,

Notifica:

Nel giorno di mercoledì 16 ottobre p. v., alle ore 10 di mattina, in Cuneo, nel palazzo ove hanno sede gli uffizi della provincia, davanti al prefetto presidente e coll'assistenza dei delegati dell'Amministrazione provinciale e di quella governativa, si procederà ad un secondo incanto per mezzo di schede segrete, a norma degli articoli 96 e 95 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, all'appalto della ricevitoria provinciale pel quinquennio 1873-1877.

Gli oneri e i diritti del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), dal regolamento approvato col R. decreto del 1° ottobre 1871, n. 462 (serie 2ª), dal R. decreto del 7 ottobre 1871, n. 479 (serie 2ª) e dai capitoli normali approvati con decreto ministeriale 1° ottobre 1871, n. 463 (serie 2ª).

Nella ricevitoria non è compreso il servizio della cassa della provincia, il quale è esercitato da un tesoriere speciale nominato dall'Amministrazione Provinciale.

L'aggio da corrispondersi al ricevitore e sul quale verrà aperta l'asta è stabilito nella misura di centesimi ottanta per ogni cento lire di versamenti. Le offerte in ribasso non dovranno contenere frazioni di centesimo di lira.

Si procederà al deliberamento qualunque sia il numero delle offerte, purchè con esse venga migliorato o almeno raggiunto il *minimum* del ribasso stabilito nella scheda sigillata, di cui all'art. 92 del sovraindicato regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti depositare a garanzia della loro offerta, nella tesoreria provinciale governativa in danaro o in rendita pubblica dello Stato al prezzo di L. 73 62 1/2 desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 27 scorso aprile, n. 117, la somma di L. 165,600 corrispondente al 2 per 100 delle annuali riscossioni, che si calcolano approssimativamente in L. 8,280,000.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco, con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione all'ufficio procedente di regolare quietanza della tesoreria governativa. Chiusa l'asta sarà trattenuto il deposito dell'aggiudicatario e gli altri saranno restituiti.

Non sono ammesse a concorrere all'asta le persone che si trovino in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge del 20 aprile 1871.

Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1° dei capitoli normali approvati col decreto ministeriale del 1° ottobre, n. 463, dovrà presentare la cauzione definitiva di lire un milione duecento settantunmila trecento ottanta (1,271,380) in beni stabili o in rendita pubblica, ai termini e nei modi designati dall'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 sopra citata e dall'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto del 1° ottobre 1871, n. 462.

Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge.

Per tutte le altre condizioni non indicate in quest'avviso, sono visibili nella segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'ufficio la legge, i decreti, il regolamento ed i capitoli normali sovraccitati.

Tutte le spese degli atti d'asta sin qui seguiti del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'articolo 99 della legge del 20 aprile 1871.

Cuneo, 24 settembre 1872.

Il Prefetto Presidente: G. BOSCHI.

4889 *Pel Segretario Capo*: G. GALLO, sost. segr.

4863

COMMISSARIATO GENERALE della Regia Marina nel 1° Dipartimento

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane del giorno 18 ottobre 1872, nella sala degl'incanti sita negli Uffici del Commissariato Generale della R. Marina, alla Spezia, avanti il commissario generale, e presso il Ministero di marina a Roma, il Commissariato Generale del 2° dipartimento marittimo in Napoli, nella sala degli incanti, il Commissariato Generale del 3° dipartimento marittimo in Venezia, nella sala degli incanti, si addiverrà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista durante il 1873 di

495 *metri cubi di legno Pino di Riga in tavole per ponti.*

Il prezzo d'asta complessivo è di lire 89,100.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato Generale del primo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dai quattro incanti risulterà il maggiore oblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbia superato il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero di marina.

La consegna del legname avrà luogo nel R. Arsenale nel luogo che verrà indicato, nel termine di 8 mesi dalla data della notificazione dell'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di marina e presso il suddetto Commissariato Generale ed i Commissariati Generali del 2° e 3° dipartimento marittimo in tutte le ore d'uffizio.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dalle ore 12 merid. del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si dovrà depositare la somma di lire 8,910 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese di contratto si depositeranno lire 250 oltre quelle per la tassa di registro.

Spezia, 26 settembre 1872.

Il Sottocommissario di Marina ai Contratti
G. S. CANEPA.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Trigesimaterza estrazione di 22 obbligazioni di lire 500 caduna del prestito di un milione di lire, contratto colla Società del Credito Mobiliare Italiano.

NUMERI ESTRATTI.

1084 1814 1143 474 1856 972 1834 1196 1 1101
441 136 735 757 843 1630 835 479 948 765
890 1295.

Alessandria, 24 settembre 1872.

4861 *Il ff. di Sindaco*: DOSSENA.

SOCIETÀ ANONIMA PER L'ILLUMINAZIONE A GAS DELLA CITTÀ DI NOVARA

I possessori delle azioni sono avvertiti che il vaglia d'interesse delle medesime 1° ottobre 1872 sarà pagato a partire dalla data della sua scadenza in L. 7 50 presso il cassiere della Società Antonio Ranza, casa Cipollino, sotto i portici nuovi.

Novara, il 25 settembre 1872.

Per il Consiglio di Amministrazione
4860 Il Presidente: Luigi Boretti.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata del fu Viti Felice fu Nicola, il tribunale di Napoli in 5ª sezione, con l'articolo quinto del dispositivo della deliberazione del 16 settembre 1872, ordina che la Direzione del Debito Pubblico intesti i tre certificati di rendita iscritta, cioè quella di annue lire mille ottanta sotto il numero ventiduemila trecento tredici della data di Napoli 16 agosto 1862, in testa di Viti Felice fu Nicola, l'altro di annue lire duecento cinquantacinque sotto il num. ventiduemila trecento undici della data di Napoli 16 agosto 1862, in testa a Viti Felice Antonio fu Nicola, e l'ultimo di annue lire cinque sotto il numero cinquantaduemila novecento novanta della data di Napoli 11 dicembre 1862, intestato a Viti Felice fu Nicola, nel modo seguente, cioè; 1° Lire trecento ottanta con assegno provvisorio di lire due e centesimi 84 alla signora Ippolita Viti fu Nicola; 2° Altre lire trecento ottantadue e centesimi 85 ai figli del defunto Vincenzo Viti, cioè annue lire trentacinque con assegno provvisorio di lire tre e centesimi 28 in pro di ciascuno dei signori Nicola, Aurora, Antonio, Pasquale, Felicia Clarice, Giovanna, Francesco, Luisa e Gaetana Viti. Ben vero la quota spettante alla signora Luisa Viti sarà intestata a lei sotto l'amministrazione del marito signor Liguori Pasquale, e quella della signora Gaetana Viti sarà intestata a lei sotto l'amministrazione del marito signor Cremona Adolfo; 3° Altre lire trecento ottantadue e centesimi 85 ai figli del defunto Francesco Viti, cioè lire cinquantacinque in testa di Nicola Viti, lire cinquantacinque in testa di Aurora Viti, lire cinquantacinque in testa di Felicia Viti, lire cinquantacinque in testa di Beatrice Viti, lire cinquantacinque in testa al minore Vincenzo Viti, sotto l'amministrazione della madre Maria Pirelli, lire cinquantacinque in testa dell'altra minore Giovanna Viti, sotto l'amministrazione della madre Maria Camilla Pirelli, e lire cinquanta unitamente a lire due e centesimi 85 d'assegno provvisorio in testa di Luisa Viti; 4° Annue lire cento novantuno e centesimi 42 in testa dei figli del defunto Ascanio Turco, cioè lire trentacinque con assegno provvisorio di lire tre e centesimi 28 a ciascuno dei signori Candiolo, Luigi, Aurora, Luisa ed Almerinda Turco. Ben vero ordina che tutte le dette partite di rendita iscritta, tranne soltanto quelle da vincolarsi, sia perchè dotali, sia perchè appartenenti ai minori, vengano consegnate in cartelle al portatore, qualora dalle rispettive parti interessate se ne faccia richiesta nei modi stabiliti dai regolamenti. Fa salvo poi alle parti tutte il dritto ai conguagli e rifacimenti per l'inesatta ripartizione di detta rendita iscritta, da farlo valere all'epoca della formazione della massa.

Napoli, 30 settembre 1872.

4949 Luigi Serra.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda della marchesa di Gallo Filomena Doria di Angri vedova del marchese di Gallo Marzio Mastrilli con decreto della 1ª sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli del 18 settembre 1872 è stato ordinato, fra l'altro, che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano trasferisca ed intesti col vincolo pupillare a favore di Mastrilli Margherita, Isabella, Giulia ed Anna del fu Marzio, minori sotto l'amministrazione della loro madre Filomena Doria.

a) L'annua rendita di lire 12435, rappresentata dai seguenti certificati: il primo de' 19 settembre 1862, num. 32665, per annue lire 515; il secondo de' 3 marzo 1863, n. 69954, per annue lire 10, entrambi in testa di Mastrilli Marzio fu Giovan Carlo, sotto l'amministrazione della signora Margherita Ascione madre e tutrice; il terzo de' 19 settembre 1862, n. 32668, per lire 635; il quarto de' 19 settembre 1862, n. 32670, per lire 20; il quinto de' 3 marzo 1863, n. 69959, per lire 10; il sesto de' 23 maggio 1865, numero 109934, per lire 135; il settimo de' 5 aprile 1866, n. 122961, per lire 2610; l'ottavo de' 18 marzo 1869, n. 152796, per lire 1000; il nono de' 23 giugno 1869, numero 154820, per lire 1000; il decimo de' 29 marzo 1870, n. 160576, per lire 1000; e da due certificati nominativi della Direzione Generale sedente in Firenze: il primo de' 20 maggio 1871, n. 31048, per lire 1000; e l'altro de' 14 settembre 1871, n. 38505, per lire 4500: tutti intestati a favore di Mastrilli Marzio fu Giovan Carlo;

b) E la nuda proprietà delle annue lire 3400 di rendita iscritta 5 per 100, rappresentate dal certificato della soppressa Direzione di Napoli col numero 109933, attualmente intestato a Mastrilli Marzio fu Giovan Carlo, rimanendo fermo il vincolo di usufrutto a favore della signora Margherita Ascione.

Napoli, 26 settembre 1872.

4944 Pietro Andriani, avv. e proc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* della fu Angela Maria Lauro fu Simone, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 20 settembre 1872, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano tramuti in cartelle al portatore l'annua rendita di lire quarantacinque risultante dal certificato a favore di Massa Raffaele fu Rosario del 30 settembre 1862, sotto il numero quarantaquattromila seicento trentaquattro e di posizione novemila ottocento sessantatrè, da consegnarsi dette cartelle al signor Michele Maresca, qual procuratore dei signori Raffaele, Luigi e Teresa Massa.

Napoli, 30 settembre 1872.

4948 Luigi Serra.

BANDO VENALE.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Frosinone rende noto al pubblico

Che nel giorno di lunedì undici novembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze del suddetto tribunale, come da ordinanza di questo signor presidente in data di oggi stesso,

Ad istanza della signora Anna Maria vedova Crecco, anche come ava, tutrice e curatrice legittima di Carolina Crecco; non che di Maria Gesuale vedova Crecco, assistita dal di lei secondo marito Francesco Malandruccolo, possidenti, domiciliati in Ripi, rappresentate dal procuratore signor Giacinto Narducci.

In danno del debitore Vincenzo Crecco, domiciliato in Monte S. Giovanni.

In seguito di precetto notificato ad esso Vincenzo Crecco il giorno 16 ottobre 1871, e trascritto il giorno 19 di detto mese ed anno al vol. 1, num. 145, nell'ufficio delle ipoteche di Frosinone.

In adempimento della sentenza di questo tribunale pubblicata il giorno 8 aprile 1872, notificata al debitore il giorno 2 del successivo mese di maggio, ed annotata nel suddetto ufficio delle ipoteche nel giorno 26 susseguente giugno in margine della trascrizione del precetto.

Saranno posti in vendita e deliberati al maggiore offerente in un solo lotto complessivamente i seguenti fondi:

1. Metà del terreno seminativo, vitato, boschivo da frutto, pascolivo, con casa annessa di quattro vani, riportato nel catasto rustico di Monte San Giovanni, alla sezione quinta, sotto i numeri di mappa 1385, 1386, 1387, 1388, 1389, 1390, 1391, 1392, 1393 e 1396, in contrada Mola del Pozzillo, nel territorio di Monte San Giovanni, confinante col fiume Amaseno, con l'Ospedale, con la Collegiata di Santa Maria della Valle e col sig. Del Ferro di dette comune e gravato del tributo erariale in lire 3 26, e della estensione di tavole 18 54.

2. Metà della Mola a grano con due macine ed annessi, riportata in detto catasto alla medesima sezione quinta, sotto il numero 1394 di mappa, avente pure i suindicati confini, esente da tributo erariale.

3. Metà del casamento di diversi vani, ivi adiacenti, ove esiste il molino da olio, riportato come sopra, alla sezione quinta, sotto il numero 1395 di mappa, avente pure i medesimi suindicati confini, della estensione di tavole 0 31, gravato del tributo in lire 0 10.

4. L'intero terreno boschivo ceduo, seminativo, riportato sotto la medesima sezione, ai numeri 1460, 1461 di mappa, sito in contrada Cerreto nel territorio di Monte San Giovanni, confinante col fosso del canale, beni Lucernari e Vinca, di tavole 5 50, gravato del tributo in lire 0 28.

Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è di lire mille, somma offerta dalle creditrici istanti.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

I fondi saranno venduti, come sopra si è detto, in un solo lotto complessivamente, a corpo e non a misura e senza alcuna garanzia per quella quantità di superficie inferiore della indicata sino al vigesimo, e senza diritto di reclamo per quella che risultasse maggiore sino al vigesimo, e con tutte le servitù sì attive che passive. Il compratore dovrà rispettare le locazioni in corso sotto ogni riserva che di legge, osservate nel resto le altre disposizioni di legge.

Saranno a carico del compratore le spese della sentenza di vendita, di registro, di trascrizione, ecc., e per lo effetto chiunque vorrà offrire all'incanto, dovrà aver depositato nelle mani del cancelliere, oltre il decimo della somma sulla quale l'incanto stesso sarà aperto, oltre lire 300.

Si avvisano tutti i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente bando, nella cancelleria del suddetto tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi per l'effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il signor giudice avvocato Giovanni Magliani.

Frosinone, li 18 settembre 1872.

Il cancelliere
4953 F. Motta.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Estratto dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di Consiglio del tribunale civile e correzionale di Catania.

Sulla istanza degli eredi intestati del fu Antonio Barbaro il suddetto tribunale in prima sezione ha disposto come appresso:

Veduto l'art. 103 e seguenti del regolamento otto ottobre 1870, approvato con Regio decreto di pari data N. 5943;

In conformità della requisitoria del Pubblico Ministero decreta che la somma di lire seicento, iscritta nella Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, spettante al surrogato ordinario Barbaro Antonio del quarto reggimento bersaglieri, n. 4374 di matricola, trasferto al 1° aprile 1865 nel primo reggimento bersaglieri, a seguito della riorganizzazione dei bersaglieri, giusta la cartella di n. 28062, data in Torino trenta agosto 1862 e rilasciata il giorno otto giugno 1863, si restituisca, e paghi dalla suddetta Cassa dei depositi e prestiti ai signori Gaspano, Agata, e Gaetana Barbaro, figli del fu Litterio, e fratello e sorelle di detto Antonio, ed unici successibili *ab intestato* del medesimo, in terza parte per ciascuno, dimoranti e domiciliati in Catania, e per essi al loro procuratore speciale De Marco Sorge Giuseppe, pure in Catania dimorante e domiciliato, costituito per mandato del 14 aprile 1871, rogato dal notaro Giuseppe De Marco.

Così deliberato dai signori barone Rosario Interlandi presidente, Domenico Giuffrida Scuderi, Francesco Spadari giudici con l'assistenza del viceccancelliere Giuseppe Giuffrida, in Catania li 15 giugno 1872. Rilasciato al procuratore legale signor Francesco Musumarra li 15 luglio consecutivo. 4951

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, numero 33
Anno XXVIII.

Col 5 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 4630

NOTIFICAZIONE. 4518
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Vercelli, sopra domanda della signora Caucino Maria vedova del notaio Alessandro Verdoja, qual madre e legittima amministratrice de' suoi figli minori Giovanni, Felice, Nicoletta e Rosa Verdoja, con decreto ventisei agosto ultimo passato autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire i certificati di rendita numero 54166, di lire trenta, e 54167 di lire cinquanta, intestati a Verdoja notaio Alessandro del vivente notaio Nicolò, appartenenti alla categoria del consolidato cinque per cento creata con legge 10 luglio 1861, a favore delli Verdoja Giovanni, Felice, Nicoletta e Rosa unici eredi del medesimo riconosciuti con manifesto e decreto della Corte d'appello di Torino 18 settembre 1871.

E nello stesso tempo autorizzò la stessa Maria Caucino vedova del notaio Alessandro Verdoja nella succitata sua qualità ad alienare detta rendita di lire ottanta mediante tramutamento della medesima in certificati al portatore, o col trapasso ad altri, ed a liberamente disporre della somma ricavanda da detta alienazione nelle spese di educazione dei suoi figli.

Il sottoscritto richiede l'inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno pegli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con decreto Reale 8 ottobre 1870 e per quegli altri che di ragione.

Vercelli, 3 settembre 1872.

Notaio Demetrio Ara.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Bologna, sezione delle ferie,

Riunito in camera di consiglio nelle persone degli illustrissimi signori avvocato Giuseppe Roncagli giudice anziano ff. di presidente, e giudici avvocato Francesco Brunetti ed avvocato Annibale Borghi;

Veduto il sovraesteso ricorso e gli uniti documenti;

Udita la relazione del giudice Borghi;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Attesochè dall'esibito certificato dello stato civile consta essere il signor Filippo Gandolfi Vignon vedovo di Ferrari Francesca di Milano, morto in Bologna nel 21 maggio p. p.;

Attesochè dall'assunto atto di notorietà emerge come il medesimo sia morto intestato, sia privo di ascendenti e discendenti, e non abbia lasciato che collaterali nelle persone pei proprii fratelli e sorelle Achille, Aristide, Amalia-Giuseppina, Rosa, Erminia in Giuseppe Riguzzi ed Elisa in Casali avvocato Gaspare, ai quali perciò come successori legittimi devolvono anche i quattro certificati di rendita del Debito Pubblico nel ricorso accennati.

In coerenza agli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784 e 78 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre stesso anno, n. 5942,

Autorizza

La Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento per causa di successione intestata dei quattro certificati nominativi intestati al suddetto defunto Filippo Gandolfi Vignon del fu Emilio della rendita:

Quanto al 1° segnato n. 26387, di annue lire 255.

Quanto al 2° segnato, n. 26388, di annue lire 180.

Quanto al 3° segnato, n. 26389, di annue lire 515.

Quanto al 4° segnato, n. 26390, di annue lire 5.

E trasferirli in cartelle al portatore, rendita cinque per cento, a vantaggio dei prefati di lui successori, cioè: Achille, Aristide, Amalia-Giuseppina, Rosa, Erminia in Giuseppe Riguzzi, ed Elisa in Casali avvocato Gaspare, figli tutti del fu Emilio Gandolfi, germani del suddetto Filippo e domiciliati in Bologna, a ciascuno dei quali quindi ne compete una sesta parte, cioè la rendita annua di lire 159 16 6 coi relativi frutti rappresentati dai relativi *coupons* a datare dal 1° p. p. luglio in poi.

Bologna, li 22 agosto 1872.

Pel Presidente
G. Roncagli, giudice anziano.

4514 Borromei, cancelliere.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Morta testata Emanuela Venusio fu Giuseppe lasciava un'annua rendita sul Gran Libro italiano di lire duecento novantatrè e centesimi 25, contenuta per lire duecento in un certificato, n. 13378, e lire tre e centesimi 25 in un assegno provvisorio, n. 2958.

Con deliberazione del 16 settembre 1872 del tribunale civile di Napoli 4ª sezione trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che del suddetto certificato in testa alla suddetta Venusio di lire duecento novanta ne formasse per lire duecento un novello certificato in testa di Granchi Matilde di Achille sotto l'amministrazione di suo marito Giovanni de Rocco vincolata come dotale di essa Granchi e le altre lire novanta ne facesse cartelle al portatore da consegnarsi alla stessa. Venne pure ordinato che l'assegno provvisorio di lire tre e centesimi 25 anche in testa della Venusio fossero cedute alla Cassa dei depositi e prestiti per conteggiarle coi coniugi Granchi e de Rocca.

Poichè in origine vennero intestate le suddette annue lire 293 25 ad Emanuele invece di Emanuela Venusio fu Giuseppe di sopra nominata, proprietaria della cennata rendita, un tale errore è corretto da atto notorio.

Fatto li 28 settembre 1872.

4945 Francesco Paolo Cassano.

Istanza per nomina di Perito.

Luigi Selli possidente, domiciliato in Roma via Condotti, n. 75, e rappresentato dal sottoscritto procuratore ha promosso istanza presso il signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma, perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei beni qui appresso descritti, dei quali il medesimo ha promosso la subastazione a carico dei debitori solidali signori Antonio e Lucantonio Barbetti in seguito del precetto del 23 luglio 1872, trascritto ecc.

1° Un pian terreno di una casa di 4 ambienti, posto nel caseggiato di Leprignano in contrada Piazza del Mercato, n. 111, confinante con Natale Bizzarri, colla Cappellania della SS. Trinità, colla via ed altri, salvi ecc.

2° Altra casa posta ove sopra (da cielo a terra) in contrada Pompelli, ossia S. Leo di due piani confinante con Lucantonio Barbetti, Felice Rossi, ed altri, salvi ecc.

3° Un terreno vignato ed olivato posto nel territorio di Leprignano, vocabolo Pompelli, di circa mezzo rubbio, confinante con Agostino e Bernardino Barbetti, Felice Rossi, salvi ecc.

4° Un locale ad uso di tinello posto ove sopra in via della Conca, confinante con Felice Rossi eredi Paglinca, via, salvi ecc.

5° Altra casa posta ove sopra in via Pompelli, ossia S. Leo confinante con Agostino, Antonio, e Bernardino Barbetti, Felice Rossi, Cola, via, salvi ecc.

4952 Eteocle De Grassi, proc.

CITAZIONE.

L'anno mille ottocento settantadue e questo dì trenta del mese di settembre,

Alla richiesta del signor Gaetano Caudori domiciliato in Roma via del Governo Vecchio, n. 3, rappresentato dal suo procuratore signor avv. Pietro Cavi,

È citato il signor Carlo Clavering domiciliato in Calais (Francia), via Francese, n. 85, a comparire avanti l'ill.mo signor pretore del primo mandamento di Roma all'udienza di martedì 12 novembre 1872 per sentirsi prefiggere un perentorio termine a pagare all'istante la somma di lire 615 a lui somministrate e che si obbligava restituire la somma stessa il 15 gennaio 1868;

Ritenuto che in garanzia dell suddetta somma il citato consegnasse all'istante due piatti di argento;

Non che sentirsi condannare a pagare gli interessi sulla somma stessa alla ragione del cinque per cento ad anno dal giorno del presente atto a quello dell'effettivo pagamento, qual termine inutilmente scorso sentirsi deputare uno o più periti che stimino e stabiliscano il valore dei due piatti dati in pegno, i quali pel prezzo stesso rimarranno in proprietà dell'istante in pagamento.

L'usciere
4955 T. Jacopini.

4508 DELIBERAZIONE
del tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere in seconda sezione.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, sulla dimanda del ventitrè luglio proposta da Tito Patrelli,

Ordina

Alla Direzione del Debito Pubblico italiano, che i certificati di rendita intestati ad Emiddio Quintavalle fu Domenico, sotto i numeri (140277) centoquarantamila duecento settantasette, centodiciassettemila cinquecento settantatrè, centounomila centosedici, centosedicimila duecento sessantotto, centotrentamila seicento venticinque, ventottomila centoventisette, ventisettemila cinquecento ottantadue, centocinquantasettemila seicentosei, sessantanovemila novecento sessantasette, ammontanti in uno all'annua rendita di lire millecentoottanta, sieno passati in testa di Tito Patrelli di Giacomo di Maddaloni.

Così deliberato dai signori Francesco Ambrosini vicepresidente, Giuseppe Del Santo e Paolo Borale d'Orazio giudici, oggi cinque agosto mille ottocento settantadue.

Santa Maria Capua Vetere, 30 agosto 1872.

Vincenzo Bisceglia, proc.

DELIBERAZIONE. 4950
(1ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata del fu Barbato Antonio fu Bartolomeo, il tribunale di Napoli con deliberazione del 13 settembre 1872 ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che la rendita di annue lire quarantacinque in testa a Barbato Antonio fu Bartolomeo contenuta nel certificato numero novantottomila novantasei, e di posizione trentaquattromila cinquecento ottantatrè del 28 agosto 1864 sia intestata ai signori Antonio, Giuseppe Barbato e Luigi Barbato fu Antonio eseguendone il relativo tramutamento.

Napoli, 30 settembre 1872.

Luigi Serra.

ORDINANZA. 4516
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Roma primo periodo feriale sulla domanda di Marianna dei Marchesi Sacripante vedova Poggioli, madre ed amministratrice legittima dei minorenni Alessandro, Giovanni e Carlo figli ed eredi del fu Paolo Poggioli, ha emanato la seguente ordinanza:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a concambiare la cartella di consolidato Pontificio dell'annua rendita di scudi 32, 32, vincolata, pari a lire 173 72, intestata al fu Paolo Poggioli, portante il n. 27443 del certificato, e il n. 10661 del registro, in un titolo della rendita pubblica italiana, intestata ai suddetti Alessandro, Giovanni e Carlo Poggioli, apponendovi il vincolo della minore età.

Roma, li 15 agosto 1872.

Il vicepresidente: Francesco Odoardi.
Avv. Filippo Corazzini, procuratore.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta